



CITTÀ DI NOTO



Patrimonio dell'Umanità
Consorzio Liberi Comuni di Siracusa



ARCH. GIOVANNI FUGA', Coordinatore tecnico del Contratto di Fiume e di Costa "Val di Noto" presso il Comune di Noto capofila.

Aggregazione dei 9 Comuni: Noto (capofila), Avola, Florida, Canicattini Bagni, Palazzolo Acreide, Rosolini, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Ispica (RG)

(Tel. 0931.830032 int. 505, cell. 347.8420146 - e.mail: giovanni.fuga@comune.noto.sr.it)

IL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA "VAL DI NOTO"

CONTRIBUTO AL XI° TAVOLO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME

APPROCCIO AI CONTRATTI DI FIUME / SVILUPPO DEI CDFC NEL PROPRIO TERRITORIO REGIONALE

LA NASCITA DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA "VAL DI NOTO"

Il Contratto di Fiume e di Costa denominato "Val di Noto" si è costituito il 22/01/2016 con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra i 9 Sindaci aderenti dei Comuni di Noto (capofila), Rosolini, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Florida, Avola, Canicattini Bagni, Ispica (RG).

Gli obiettivi da perseguire sono:

- costruire uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio coniugando sicurezza e qualità ambientale.
- favorire la partecipazione e l'informazione attraverso un sistema informativo integrato a supporto della attività di pianificazione ambientale nonché delle più ampie attività amministrative e tecniche; tale sistema rappresenterà il nuovo strumento di governance aperta (open-gov) che consentirà la definizione di un nuovo scenario di interventi;
- Il perseguimento degli obblighi contenuti nella direttiva europea 2000/60/CEE riguardante il quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e delle altre direttive figlie ad essa riferite;
- individuare i ruoli e tempi di azioni precisi per gli attori pubblici, privati e associative, che siano in grado di dare un contributo concreto alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio al fine del risanamento delle acque;

- dare completa attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione in sede attiva nei bacini idrografici interessati finalizzati al risanamento delle acque e al miglioramento socio economico del territorio.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro Normativo di riferimento per l'attuazione degli obiettivi del Contratto di Fiume è il seguente:

- Il capitolo 18 del Documento di Agenda 21 Conferenza di Rio De Janeiro 1992 riguardante "Programma di azione relativo alla gestione delle risorse idriche";
- VII programma di azione ambientale della Comunità Europea (art. 251 del Trattato di Unione);
- Direttiva Europea 2000 /60/CEE sulle acque;
- Decreto Legislativo n. 152/2006 che individua gli strumenti organizzativi di pianificazione correlati ai piani di tutela, ai piani di bacino e quella di gestione del servizio integrato;
- La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume approvata al Tavolo del Contratto di Fiume a Milano nel 2010;
- Documento sui requisiti di qualità di base dei Contratti di Fiume approvato al tavolo Nazionale del Contratto di Fiume redatto nel Marzo 2015 elaborato dal Ministero dell'Ambiente - ISPRA;
- Linee Guida per la redazione del piano di gestione per rischio alluvione nella Regione Sicilia in attuazione della direttiva europea 2007/60/CEE relativa alla valutazione dei rischi di alluvione e delle misure di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico;
- il Piano Territoriale Provinciale di Siracusa;
- DPCM del 27/10/2016 (pubblicato G. U. n. 25 del 31/01/2017) relativa all'approvazione del "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia";
- Legge n. 221 del 28/12/2015, riguardante " disposizione in materia ambientale per promuovere misure di GREEN ECONOMY e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- Delibera della Giunta regionale siciliana n. 242 del 25/09/2015 riguardante adesione alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume".

Il bacino Idrografico di riferimento del Contratto di Fiume e di Costa "Val di Noto" interessa le aree PAI individuati dai numeri 084 - 085 - 086 - 087 - 088 - 089 - 090 - 091 e che delimitano un territorio compreso tra i fiumi Anapo e Cassibile a Nord Est e il torrente di Modica e del fiume Tellaro nella zona Sud Ovest della Sicilia Sud Orientale.

L'area complessiva interessata dal CdFC Val di Noto assomma a 1.014,21 Km² (pari a **101.142,10 ha**) con una **popolazione residente al 2015 di 157.873** rispetto alla popolazione provinciale di Siracusa di 404.271 abitanti.

STATO ATTUALE E CRITICITA' NELL'AREA INTERESSATA DAL C.F.C. "VAL DI NOTO"

Il bacino idrografico del Contratto di Fiume e di Costa "Val di Noto" rappresenta un territorio altamente pregevole per ricchezza naturalistica, prodotti agricoli di qualità (DOP e IGP) e per il patrimonio architettonico rappresentato dal Distretto del Sud Est caratterizzato dal Tardo-barocco siciliano del Val di Noto.

Le **criticità** presenti nel bacino idrografico interessato dal Contratto di Fiume "Val di Noto" sono rappresentate dai seguenti aspetti:

- Mancanza di un quadro conoscitivo di dettaglio sulle produzioni agricole di pregio e sulla vegetazione arborea di alto fusto;
- Mancanza di un quadro sintetico sulla pianificazione territoriale ordinaria e strategica di area vasta che riguardi le aree di tutela paesaggistica e di salvaguardia ambientale;
- Mancanza di un piano di conoscenza sulle risorse idriche e infrastrutturali relative al territorio di area vasta contemplato nel bacino di riferimento;
- Mancanza di un quadro complessivo delle criticità sulla qualità ambientale relativa alle risorse naturali, al patrimonio paesaggistico e al patrimonio agricolo (aziende agro alimentari e zootecniche).

I DATI STATISTICI (ISTAT 2010)

Il territorio del bacino del Contratto di Fiume e Val di Noto, dagli ultimi dati statistici relativi al 6° censimento generale sulla agricoltura - ISTAT 2010, è così caratterizzato:

- Il 65% delle aziende agricole ha effettuato interventi di manutenzione di muretti (in Italia il 35%);
- Il 50% dei terreni agricoli è investito nelle seguenti produzioni: a seminativo (49,1%) al legnoso (olivo, vite, agrumi e frutteti il 27,7%), a pascolo (23,0%) e a orti familiari (0,2%);
- Le aziende agricole con superficie biologiche in provincia di Siracusa supera il 22.317 ettari;
- La superficie irrigua è pari al 42,42% sulla media regionale;
- La irrigazione viene praticata principalmente per agrumi (45%) e per viti (20%) per una superficie complessiva irrigua in provincia di Siracusa di 29.953 ettari, suddivisa a sistema a pioggia (45%) e a sistema micro-irrigazione (36%);
- L'uso delle fonti rinnovabili in Sicilia in agricoltura è pari allo 0,3% del totale suddiviso in solare (84%) e eolico (7%).

TEMI E QUESTIONI EMERSI DALL'ESPERIENZA DEL CDFC / PROPOSTE PER L'XI TAVOLO NAZIONALE

LE CRITICITA'

Le criticità per le quali occorre prevedere un quadro omogeneo e sistemico di interventi sono le seguenti:

- vulnerabilità del territorio agricolo spesso interessato da alluvioni con gravi danni a colture anche di pregio per mancanza di fossati (canali drenanti);
- frequenti smottamenti di cigli stradali causati da frane o erosioni alluvionali;
- scarsa manutenzione del territorio con conseguenze sulla sicurezza e incolumità dei residenti in ambito rurale e per pericoli d'incendio;
- diffuse carenze sul funzionamento dei depuratori e sui rischi per l'inquinamento dei corpi idrici ricettori spesso di scarsa capacità idrica;
- carenza di aree boschive per miglioramento delle condizioni climatiche (microclima locale);
- scarsa qualità della viabilità rurale sia sui percorsi interni e sia per consentire un adeguato ed agevole transito ai mezzi agricoli e di trasporto dei prodotti;
- scarsa elettrificazione delle aree rurali con impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaico e mini-eolico);

- diffuso inquinamento delle aree marginali con rifiuti e smaltimenti da demolizioni anche pericolosi (materiale in amianto e ferrosi);
- precario stato delle coste con aree a rischio erosioni (alta pericolosità) e riduzione delle aree sabbiose con conseguente rischio delle zone a vocazione "turismo balneare";
- bassa qualità delle acque marine per scarico di rifiuti di vario tipo a mare (oltre 85% del totale) o provenienti da altra fonte (attività produttive e oleifici) con conseguente inquinamento dei litorali;
- eccesso di aree a colture intensive in serra (zona Pachino e Portopalo di C.P.) con rischi sull'impovertimento produttivo del suolo e sulla sua aridità. Tali colture provocano un aumento dei rischi desertificazione dell'area già altamente compromessa.

LE PROPOSTE

ARIA

Assenza di una caratterizzazione specifica dei territori comunali in materia di qualità dell'aria.
 Presenza di inquinamento da piombo, anche se a livelli bassi.

FATTORI CLIMATICI

Rischio di perdite di vite umane e di beni materiali per effetto di calamità naturali.
 Sollevamento e caduta di oggetti di grandi dimensioni a causa delle forti raffiche di vento.
 Maggiore frequenza dei cicloni mediterranei.
 Esondazione di fiumi causata da cicloni mediterranei e bombe d'acqua.

GEOLOGIA E LITOLOGIA

La tendenza evolutiva della fascia costiera mostra un incremento dei processi erosivi e conseguente arretramento della linea di riva.
 La eventuale costruzione di porti e porticcioli, se non supportati da studi approfonditi, inciderebbe direttamente sul trasporto solido dei sedimenti sabbiosi, causando effetti negativi a molti chilometri di distanza, incrementando proprio i fenomeni erosivi.
 Nelle aree limitrofe ad Avola antica vi è la presenza di aree ad elevato rischio geomorfologico.
 Presenza nelle parti collinari del territorio di falesie con fenomeni di crollo e livelli di rischio elevato (classificate R3-R4 dal P.A.I.).
 Presenza di aree ad elevato rischio sismico nelle fasce collinari.

ACQUA

Dinamiche insediative che non hanno tenuto in debita considerazione la presenza del reticolo fluviale innescando di fatto, in particolar modo alla foce dei corsi d'acqua, condizioni di rischio idraulico elevate (vedi P.A.I. Sicilia).
 Carezza del sistema depurativo e mancanza di riutilizzo delle acque.
 Durante le precipitazioni più intense i corsi d'acqua tendono a straripare, inondando vaste aree sia coltivate che urbanizzate, e inondando strade e aree urbanizzate.
 Forte pressione antropica sulla fascia costiera con conseguente criticità del reticolo idrico superficiale presente.
 Depauperamento imputabile all'abbassamento della falda acquifera provocato dall'emungimento di acqua dolce per attività produttive.

VEGETAZIONE E FLORA

Depauperamento imputabile a fenomeni di degrado causati da attività agricole distruttive e incendi boschivi.
 Distruzione o danneggiamento degli habitat ad opera delle attività antropiche.

Carenza di dati dovuti anche alla impossibilità di accedere alla banca dati del Piano di Gestione del SIC ITA090007.

Incremento delle aree agricole abbandonate che favorisce, soprattutto nelle aree collinari, il manifestarsi di incendi e del fenomeno di desertificazione.

Depauperamento della vegetazione a causa di un'elevata antropizzazione della fascia costiera imputabile soprattutto ad una urbanizzazione turistico-residenziale.

FAUNA

Depauperamento imputabile a distruzione degli habitat ad opera dell'uomo, agli incendi boschivi, al taglio della vegetazione arborea, alla cementificazione del territorio, alle trasformazioni agricole, alla caccia indiscriminata.

L'unica fonte di informazione è costituita dalla scheda Natura 2000 del Formulario standard del SIC ITA090007.

Necessità di preservare le aree umide, le spiagge, i fiumi e i torrenti, le sorgenti e tanti altri ambienti fondamentali per garantire la sopravvivenza di molte specie animali.

Incremento di aree agricole abbandonate che favorisce il manifestarsi di incendi.

BIODIVERSITA'

Perdita di biodiversità imputabile alla pressione antropica nella fascia costiera e all'apertura di nuove strade, alle discariche abusive nella parte interna pedemontana.

L'unica fonte di informazione è costituita dalla scheda Natura 2000 del Formulario standard del SIC ITA090007.

Depauperamento imputabile a distruzione degli habitat ad opera dell'uomo, agli incendi boschivi, al taglio della vegetazione arborea, alla cementificazione del territorio, alle trasformazioni agricole, alla caccia indiscriminata.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI ANTROPICI

Elevata pressione antropica concentrata nella pianura costiera.

Programmazione urbanistica locale eccessivamente frammentata ed episodica.

Uso indiscriminato della risorsa suolo basato su livelli insediativi caratterizzati da logiche di diffusione urbana.

Diffondersi di attività turistiche non ecologicamente sostenibili.

POPOLAZIONE

Elevata densità territoriale della popolazione (426,11 ab/km²).

Struttura della popolazione di tipo regressivo con aumento costante negli ultimi 20 anni dell'età media e dell'indice di vecchiaia.

Perdita di posti di lavoro nei settori economici principali.

Modelli insediativi caratterizzati dalle logiche dominanti della diffusione urbana, mancanza di una programmazione urbanistica complessiva e interventi a scala locale eccessivamente frammentati.

La diffusione urbana ha fra le sue conseguenze più rilevanti l'aumento degli inquinamenti di suolo, aria e acqua, aumento dei flussi veicolari con la conseguente domanda di nuove infrastrutture viarie a causa della diffusione urbana.

AMBIENTE E SALUTE

Non sono presenti particolari fattori inquinanti.

Mancanza di dati specifici a livello locale.

Potenziale incremento dell'inquinamento dovuto al traffico veicolare.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Mancanza di dati specifici a livello locale.

Forte concorrenza dei mercati extraeuropei causata dallo scarso management locale.

Insufficiente ricettività dell'area a fronte della presenza di importanti punti di interesse.

RIFIUTI

Mancanza di dati specifici a livello locale.

Bassa percentuale di raccolta differenziata

Carenza di centri di smaltimento e trasformazione RSU

Presenza diffusa di microdiscariche non autorizzate con conseguente peggioramento della qualità del paesaggio ed impatto negativo sulla salute umana.

ENERGIA

Bassa percentuale di uso di energie alternative.

Assenza di politiche di *carbon free*.

Incremento del traffico veicolare motorizzato.

Domanda reale insufficiente della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa.

RISCHI ANTROPOGENICI

Mancanza di dati specifici a livello locale.

Inquinamento delle acque alla foce del fiume Asinaro.

RUMORE

Mancanza di sorgenti sonore ad elevato impatto ambientale.

Mancanza di dati specifici a livello locale.

Non sono state eseguite le zonizzazioni acustiche previste dalla legge 447/1995.

Incremento del traffico veicolare, soprattutto quello pesante, lungo l'asse autostradale con impatti sensibili specialmente nelle aree più vicine al centro urbano.

RADIAZIONI IONIZZANTI Mancanza di dati specifici a livello locale.

E NON IONIZZANTI Assenza di agenti fisici radioattivi ionizzanti non ionizzanti.

TRASPORTI E MOBILITA'

Bassa funzionalità della tratta ferroviaria Siracusa-Gela con linea a semplice binario non elettrificata, tracciato dall'andamento fortemente tortuoso e pendenze elevate.

Assenza di un sistema strutturato di piste ciclabili sia urbano che extraurbano.

Da quanto riportato si può desumere:

a- Superare la frammentazione degli apparati istituzionali per permettere di implementare politiche di sviluppo socio economico sostenibile dove l'elemento acqua - ambiente è determinante non solo alla vita dell'uomo e delle specie viventi in terra e in mare , ma anche per le sua stessa sopravvivenza .

L'applicazione dei contratti di fiume ai fini della gestione dell'acqua e dei territori circostanti con il coinvolgimento degli attori interessati fornisce un'opportunità di grande ausilio per l'attuazione delle strategie e dei piani di adattamento ai cambiamenti climatici a livello regionale e locale, che alcune regioni ed enti territoriali stanno sviluppando in questo periodo e che già erano state discusse in occasione della scorsa COP21 a Parigi.

Noto, li 05/07/2017

ARCH. GIOVANNI FUGA'
Coordinatore tecnico del CdFC Val di Noto,
Comune di Noto capofila